

IL CASO Lo studio di Civicum sulle ex municipalizzate

Per Chiamparino record di poltrone nelle partecipate

*Al sindaco il compito di effettuare 60 nomine
E all'Amiat i manager pagati di più in Italia*

Erica Di Blasi

→ Sergio Chiamparino è il sindaco che nel 2008 ha assegnato più "poltrone" nelle società controllate da Palazzo Civico. E i compensi per l'azienda di trasporti Gtt sono fra i più alti d'Italia. Stessa storia per le "teste" che si occupano di igiene ambientale. È quanto rileva uno studio effettuato da Civicum in collaborazione con Mediobanca, presentato ieri a Milano.

L'indagine analizza le maggiori società a controllo diretto e indiretto. Si tratta di 338 aziende, 218 delle quali facenti capo a gruppi quotati in Borsa. Tipicamente si occupano di cinque settori: energia, ambiente, acqua, trasporti e aeroporti. «Ciò che interessa i Comuni - hanno precisato in apertura dei lavori i ricercatori di Civicum - sono, ovviamente, le nomine dirette e quelle all'interno delle controllate sono di maggior pregio poiché contengono l'asse-

gnazione di cariche apicali, come presidente, vice, ad».

È Sergio Chiamparino è risultato quello che nomina di più, con 60 cariche "nella sue mani". Un aspetto che a Palazzo Civico ha già sollevato non poche polemiche. «Sarebbe curioso sapere - ha commentato il capogruppo della Lega Nord Mario Carossa - quanti, fra i 60 nominati da Chiamparino nel 2008 per cariche apicali nelle società controllate, sono i trombati della politica o persone che in passato hanno ricoperto cariche, elettive e non, all'interno dei vari partiti. Questo dato, che permette a Chiamparino di ottenere il titolo di sindaco che nomina di più, ci aiuterebbe a capire come viene governata la città di Torino».

Ma c'è anche un altro aspetto interessante rilevato dall'indagine di Civicum. Nei trasporti pubblici gli amministratori milanesi percepiscono compensi doppi rispetto alla media (112mila euro),

seguiti dai torinesi (72mila euro). E sempre i torinesi sono i meglio pagati nell'igiene ambientale: 74mila euro rispetto ai 53mila di Roma e ai 45mila di Milano. Per contro il capoluogo piemontese vanta una governance più "snella", con una media di 7,6 componenti per azienda.

A fine 2007 il Comune di Torino rappresentava, attraverso le imprese sotto il suo controllo, il settantaduesimo gruppo italiano (con 2 miliardi di fatturato). In tutta Italia comunque a fare la parte del leone nella generazione di ricavi sono le controllate energetiche. Senza le utility dell'energia il fatturato di Torino crollerebbe, infatti, a 800 milioni di euro. Intanto, la tempesta finanziaria che si è abbattuta sulle borse mondiali ha colpito anche le società partecipate dai Comuni, deprimendo i portafogli delle amministrazioni comunali: il capoluogo piemontese ha visto andare in fumo 210 milioni di euro.